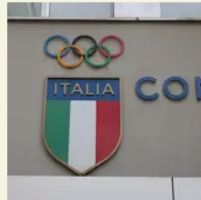




Rassegna Stampa

Mint Solutions	Data: 16 maggio 2025
Testata: ItaliaOggi	Link



Protocollo di intesa tra Coni e Cndcec

[Homepage](#) > [Settori](#) > [Sport](#)

Sport, Coni e commercialisti insieme per la riforma

L'intesa ha portato alla costituzione di una commissione paritetica Coni-Cndcec per l'adozione di modelli organizzativi secondo la riforma dello sport

di **Alberto Rigotto** 16/05/2025

Lo sport, simbolo universale di inclusione e benessere sociale, sta acquisendo un ruolo sempre più centrale per i valori intrinseci che incarna. Con il progresso delle società e della civiltà, emerge con crescente chiarezza **l'importanza di garantire sicurezza all'interno delle realtà sportive**, soprattutto per tutelare i più giovani e vulnerabili. Il **safeguarding**, in questo ambito, rappresenta l'insieme delle politiche, procedure e misure atte a creare ambienti sportivi protetti da abusi, discriminazioni e altre forme di maltrattamento. In Italia, la recente riforma dello sport ha apportato rilevanti innovazioni in materia.

Le novità della riforma

Nel contesto del nuovo assetto normativo, pur riconoscendo la rilevanza e l'indispensabilità delle prescrizioni sancite dai decreti legislativi [n. 36/2021](#) e [n. 39/2021](#), le organizzazioni sportive di piccole dimensioni si trovano a fronteggiare **significative difficoltà nell'adeguarsi compiutamente a tali disposizioni**.

Questi ostacoli derivano dalle strutture organizzative limitate e dalle risorse economiche scarse. Il panorama dell'associazionismo sportivo italiano è, infatti, caratterizzato da realtà locali storiche, spesso gestite da volontari che si confrontano con il ricambio generazionale, la burocrazia crescente e la carenza di risorse economiche.

La commissione Coni-Cndcec

Per affrontare queste problematiche e sostenere le società sportive nel percorso di adeguamento alle nuove normative in esame, il **Coni** e il **Consiglio nazionale dei commercialisti** hanno firmato un **protocollo d'intesa**. Una commissione paritetica, di cui mi onoro di far parte, sta lavorando su soluzioni concrete per semplificare e snellire gli aspetti fiscali e burocratici, seppur nel rigoroso rispetto della norma. Le linee guida e gli indirizzi sviluppati dalla Commissione mirano,

dunque, a garantire che tutti gli enti sportivi possano applicare i principi di Safeguarding in modo efficace.

Non solo modelli standard

Data la complessità del tema, il supporto alle associazioni non può limitarsi a fornire modelli standard. Si reputa meritevole di apprezzamento l'impegno profuso da numerose federazioni e enti di promozione sportiva nel fornire alle rispettive affiliate fac-simili di **Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva** (cd. **Mocas**); nondimeno, si osserva come tali modelli spesso presentino un'interpretazione idealizzata della realtà, con un eccesso di misure preventive che, seppur benintenzionate, sembrano inadeguate in alcune circostanze. A titolo esemplificativo, secondo il modello Figc, costituisce 'molestia sessuale' qualsiasi condotta che, anche durante l'attività sportiva, si sostanzi nell'abbracciare un tesserato senza il consenso di quest'ultimo. È interessante notare come tale condotta sia frequentemente osservabile in situazioni comuni, come le celebrazioni dopo un goal, persino nelle competizioni giovanili. Possiamo realmente considerare questo tipo di comportamento come molestia sessuale? Un modello che si possa assumere ben concepito deve traguardare lo scopo della norma. Appare dunque imprescindibile che il modello definisca, con criteri rigorosamente scientifici, le condotte abusive, violente o lesive che si collocano al di sopra della soglia di normale tollerabilità per il minore. Risultano inoltre **indispensabili strumenti pratici** che conferiscano alla redazione del modello un valore sostanziale ed efficace, evitando che si riduca a una mera e defaticante attività compilativa.

Un ambiente sportivo inclusivo

A questo, e a molti altri aspetti, sta dedicando il proprio impegno la commissione paritetica. **La creazione di un ambiente sportivo sicuro**, inclusivo e positivo è un obiettivo che ogni realtà sportiva dovrebbe perseguire con responsabilità. La costituzione della Commissione Paritetica Coni-Cndcec rappresenta un passo significativo verso il conseguimento di tale finalità. Se adeguatamente supportate, le realtà sportive italiane potranno non solo rispettare le normative di Safeguarding, ma contribuire a costruire un mondo sportivo che sia un modello di benessere, protezione e crescita per tutti. Lavorare insieme per garantire che lo sport continui a essere una risorsa di crescita per la collettività intera è una sfida che possiamo affrontare solo con un impegno congiunto e la collaborazione di tutti gli attori coinvolti.